

Incontro tematico a Pescara

“IntercettiamOLI”

La Regione Abruzzo in pole position nella raccolta degli oli esausti

di Donatella Mancini



Da sinistra: Renzo Restani, Franco Caramanico, Gaetano Basti, Andrea Calisse

Il sistema di gestione degli oli e grassi vegetali ed animali esausti è stato al centro dell'incontro tematico dal simpatico titolo “IntercettiamOLI”, che si è svolto il 19 Ottobre u.s. a Pescara, presso la sede dell'A.R.T.A. (Agenzia Regionale Tutela Ambientale).

La Regione Abruzzo è molto sensibile alle tematiche ambientali anche perchè vuole recuperare il ritardo rispetto ad altre realtà.

Secondo l'Ing. **Franco Caramanico**, Assessore regionale all'Ambiente, “i dati non sono confortanti: l'Abruzzo è indietro nella raccolta differenziata, non ha una filiera né un sistema impiantistico per il trattamento dei rifiuti”.

La Regione Abruzzo sta predisponendo un Piano regionale dei rifiuti, in cui naturalmente saranno inclusi anche gli oli esausti, e due bandi di concorso: uno volto a far aumentare la raccolta differenziata, l'altro per premiare quei Comuni abruzzesi che meglio si adopereranno per il riuso dei materiali riciclati.

Presente all'incontro, il Dott. **Renzo Restani**, Vicepresidente del C.O.N.O.E. (Consorzio Obbligatorio nazionale Oli e grassi vegetali ed animali Esausti), costituito nel 1998 dal Decreto Ronchi con il compito di assicurare e promuovere sul territorio nazionale la raccolta, il trasporto, lo stoccaggio, il recupero e lo smaltimento degli oli e grassi di frittura. I produttori di oli esausti hanno l'obbligo di conferirli al Consorzio; chi viola questa disposizione è punito con delle sanzioni amministrative. Multe sono previste anche per i raccoglitori ed i recuperatori che non aderiscono al Consorzio direttamente o tramite Associazione di categoria.

“Il produttore - ha detto Restani - ha la responsabilità di consegnare il rifiuto ai raccoglitori autorizzati, solo in questo modo c'è la sicurezza del rispetto delle norme in materia ambientale”.

L'ultima fase è quella del recupero, con altissime percentuali di materia, cioè la trasformazione degli oli esausti in glicerina, biodiesel, olio lubrificante o in energia elettrica, Si stima che annualmente vengono disperse nell'ambiente 200.000 t. di rifiuti di oli vegetali ed animali, provenienti soprattutto dall'ambito domestico, che rappresenta il 50% del mercato nazionale.

“Nel 2005 sono state raccolte 25.000 t. di oli esausti - ha affermato Restani. Contiamo che con l'arrivo del contributo ministeriale, che assicurerebbe un servizio gratuito per i produttori, la raccolta potrà raddoppiare fino ad arrivare alla totalità. La raccolta domestica è molto ardua, ma operazioni pilota hanno dimostrato che non è impossibile quando scendono in campo i Comuni. Sarebbe da seguire l'esempio della Svizzera dove ogni condominio ha il suo contenitore, dove l'olio esausto arriva tramite le condutture”.

Di seguito, il Direttore dell'A.R.T.A., il Prof. **Gaetano Basti** ha sottolineato come l'olio di frittura pur non essendo catalogato dalla legge tra i rifiuti pericolosi è molto nocivo per la salute, soprattutto se riutilizzato.

Il Dr **Ernesto Aride Orlando**, Direttore della Confcommercio di Pescara, ha detto che “l'Associazione condivide pienamente le finalità del C.O.N.O.E., che oltre a contribuire alla tutela della salute dei cittadini, evita l'immissione negli scarichi civili di oli inquinanti e di conseguenza deterrenti per il corretto funzionamento dei depuratori”.

Il Dott. **Franco Gerardini** del Servizio gestione rifiuti della Regione Abruzzo ha sottolineato l'importanza ecologica del riciclo e ha auspicato una legislazione più stabile in materia ambientale, perché le continue modifiche apporrate ostacolano i controlli e non aiutano gli operatori del settore, costretti a svolgere il loro lavoro senza certezze legislative.

L'Avv. **Andrea Calisse**, Responsabile dell'Ufficio legale del C.O.N.O.E., ha parlato dei progressi avvenuti in campo legislativo in materia di oli esausti, tra cui il vietato impiego nei mangimi usati in zootecnia e l'introduzione delle sanzioni per tutti gli operatori della filiera.

Ha chiuso l'incontro **Giorgio Tanoni**, Rappresentante dell'A.N.C.O. (Ass.ne Naz.le Concessionari Consorzi).

“La Regione Abruzzo - ha detto Tanoni - è all'avanguardia nella raccolta degli oli esausti, presente sul territorio fin dalla metà degli anni '80. Problematico è invece il coordinamento: di 6 aziende che fanno la raccolta in Abruzzo, 5 non sono iscritte all'A.N.C.O. In genere la concorrenza porta ad un miglioramento del servizio, nel nostro settore succede l'esatto contrario perché alcuni non rispettano le regole. Insomma c'è ancora molto da migliorare soprattutto sul fronte dell'informazione”.

“UN’IDEA ILLUMINANTE!”

ENERGIA ELETTRICA DAI RIFIUTI

Deco Spa e Ambiente Spa hanno inaugurato a Colle Cese di Spoltore (PE) l’impianto di recupero di rifiuti più grande d’Abruzzo

di Alberto Piastrellini



Taglio del nastro. Da sinistra: Franco Caramanico, Giorgio D'Ambrosio, Donato Renzetti, Rodolfo Di Zio, Vincenzo Pardi

Venerdì 21 ottobre, alla presenza di numerose autorità civili e militari della Provincia di Pescara e della Regione Abruzzo, è stato inaugurato ufficialmente il nuovo impianto per la produzione di energia elettrica dal biogas estratto dalla discarica di *Colle Cese* nel Comune di *Spoltore* (PE).

L'impianto si configura come un innovativo strumento tecnologico in grado di depurare il biogas estratto dalla discarica trasformandolo in energia pulita, garantendo la minimizzazione delle emissioni in perfetta linea, quindi, con gli obiettivi di riduzione di gas climalteranti in atmosfera e riduzione delle fonti non rinnovabili per la produzione energetica, previsti dal Protocollo di Kyoto.

Sono stati investiti oltre 4.000.000 di euro per consentire una produzione annua di energia elettrica di 16 milioni e 500.000 KW/h (pari al fabbisogno medio di circa 6.300 famiglie).

Questi numeri sono di per sé illuminanti dell'importanza di questo impianto, ma quello piace ancor più sottolineare è il risparmio di petrolio che ne conse-

gue (4.300 tonnellate annue di greggio) e la mancata emissione in atmosfera di CO₂ pari a 89.000 tonnellate annue equivalenti.

“Con oggi si chiude positivamente un ciclo nella vita della discarica di *Colle Cese* - ha dichiarato **Donato Renzetti**, Sindaco di *Spoltore* - Questo impianto è il più sicuro e il meglio gestito del territorio abruzzese e forse dell'intero Paese”.

“Pensando ad una nuova cultura della sostenibilità - ha proseguito il Sindaco - occorre puntare, non solo sul recupero e sulla raccolta differenziata, ma anche sulla realizzazione di nuove piattaforme a norma con le direttive europee”.

“Kyoto ci impone un nuovo modo di avvicinarci alla problematica dei rifiuti - ha dichiarato il Presidente della Provincia di Pescara, **Giuseppe De Dominicis** - un modo che vede sempre più il recupero come momento determinante nel processo di smaltimento”.

Salutando favorevolmente l'iniziativa e rilanciando il ruolo politico che le istituzioni devono avere nella corretta

gestione del territorio, l'On. **Giorgio D'Ambrosio** ha auspicato il futuro ingresso degli altri Comuni della Provincia pescarese all'interno del **Consorzio Ambiente Spa**, co-protagonista dell'iniziativa.

A nome del Consorzio è intervenuto **Vincenzo Pardi**, Presidente del Consiglio di Amministrazione della Società, il quale ha parlato di “battaglia vinta”, riferendosi alla riapertura della discarica di *Colle Cese*.

“Oggi vediamo realizzato un impianto per la produzione energetica a partire dal biogas - ha dichiarato il Presidente Pardi - ma si potrebbe fare di più, penso alla produzione di CDR, alla termovalorizzazione, al compostaggio, alla bioessiccazione, il tutto in una visione globale della filiera dei rifiuti, in cui tutte le parti in gioco devono agire insieme”.

“Dallo smaltimento al recupero”! Questa la nuova filosofia che ha intrapreso la Regione Abruzzo nella direzione di un nuovo *Piano per la Gestione dei Rifiuti*, è stata ribadita da **Franco Gerardini**, Dirigente del Settore Ambiente della Regione Abruzzo.

“Le discariche devono diventare nel tempo un elemento residuale del ciclo dei rifiuti - ha detto Girardini - tuttavia, anche lì bisogna attivarsi per recuperare energia”.

“La nostra Regione sta implementando la raccolta differenziata - ha proseguito il Dirigente regionale - e quello di oggi è un piccolo ma importante passo di questo nuovo cammino”.

“Il lavoro di Deco e Ambiente spa - ha poi concluso - rappresenta un modello da imitare, non solo all'interno della nostra regione”.

A rimarcare ulteriormente la positività dell'iniziativa è stato **Franco Caramanico**, Assessore Regionale all'Ambiente che ha voluto ricordare come: “La realizzazione di un obiettivo locale si configura come un atto di speranza nei confronti di quanto sottoscritto da tutti nel Protocollo di Kyoto”.

L'Assessore ha svolto, poi, una pic-



Intervista a Rodolfo Di Zio, Presidente Deco S.p.A.

Presidente, qual è la provenienza del gas prodotto nel nuovo impianto di Colle Cese?

Il gas proviene direttamente dalla omonima discarica di rifiuti urbani dove si produce naturalmente a seguito dei processi di degradazione. Attraverso una serie di step tecnologici che prevedono, dapprima la captazione del gas tramite una serie di pozzi, poi il suo trattamento e raffinazione, infine l'invio all'impianto di cogenerazione, questo vettore energetico diventa energia elettrica pulita, prodotta cioè da fonti rinnovabili, da immettere nella rete del Gestore nazionale per l'energia.

Il nuovo impianto è dotato di due motori da 1 MW cadauno che permettono la produzione a pieno regime di 2 MW/h.

Quali sono i tempi di produzione del gas a partire dallo stoccaggio dei rifiuti in discarica?

Nel momento stesso in cui vengono interrati i rifiuti, Deco predispone la dislocazione dei pozzi di captazione. A quel punto, per la durata di circa 7-8 anni, i naturali processi di degradazione organica del materiale stoccato, danno come risultato questo gas, formato essenzialmente da metano e anidride carbonica.

È giocoforza che, analizzando la curva di produzione, si osserva un andamento a crescere, nella prima fase, poi a decrescere fino alla cessazione nel momento in cui i processi degradativi non producono più gas utilizzabile.

Quindi si può affermare che il gas prodotto qui è assolutamente naturale?

Certamente, è dalla naturale decomposizione dei rifiuti urbani che viene prodotto il gas. Ovviamente, accanto all'impianto deputato alla captazione del gas, c'è un impianto pneumatico cui attiene l'estrazione dell'altro prodotto della decomposizione dei rifiuti, il cosiddetto percolato, che viene avviato alla depurazione. Nella nostra discarica, un piccolo gioiello di tecnologia avanzata, fra i migliori esistenti in Italia, cerchiamo di mantenere un equilibrio fra i due prodotti del processo di degradazione, al fine di ottimizzare la produzione di bio-gas.

Quindi la discarica di Colle Cese si configura come un valore aggiunto per il territorio?

Certamente, da presenza scomoda ed inquietante, il nostro impianto è diventato un vettore di sviluppo economico e ambientale da non sottovalutare. Si tenga presente che il Comune di Spoltore, che ospita la discarica, viene favorito da quello che si chiama un "ristoro ambientale", una sorta di indennizzo che l'Amministrazione locale può destinare alle attività che reputa più impellenti e socialmente utili. Il ristoro si concretizza in una cifra annuale pari a circa 700.000 Euro!

Peraltro il corrispettivo applicato dalla Deco sia per le operazioni di trattamento meccanico dei rifiuti che per lo smaltimento nella discarica di Colle Cese, comprensivo del recupero energetico del gas, risulta complessivamente di soli 51,90 Euro per tonnellata, uno dei più bassi a livello nazionale. A questo importo si aggiungono purtroppo ulteriori costi per le Amministrazioni Comunali quali quelli per il trasbordo e trasporto dei rifiuti (necessario per ridurre l'impatto veicolare nella zona della discarica), l'adeguamento normativo al D. Lgs. 36 del 2003 (che ha esteso la gestione post-chiusura fino a 30 anni), il contributo per Ambiente SpA, il citato ecoristoro per il Comune di Spoltore e l'ecotassa regionale che fanno lievitare la tariffa complessiva a 109,94 Euro per tonnellata.

Infine voglio ricordare che l'impianto di Colle cese va ad aggiungersi a quello installato dalla Deco presso la discarica "Casoni" di Chieti con una produzione elettrica annua di 5.200.000 kWh, ed a quello installato dalla Ecologica Sangro srl (Società del gruppo Deco) presso la discarica "Cerratina" di Lanciano con una produzione elettrica annua di circa 12.000.000 kWh.

cola riflessione sull'emergenza rifiuti nelle Province di Teramo e L'Aquila: "La Regione sta spingendo sul pedale della raccolta differenziata e sul recupero energetico; il dibattito è aperto, se mai, sulle tecnologie disponibili, ma sull'obiettivo finale tutti dobbiamo fare squadra".

Riccardo Sabatini, Direttore tecnico della Deco, nel ribadire "l'importanza dell'iniziativa in un'ottica di sostenibilità della gestione dei rifiuti" ha sottolineato "l'economicità dei corrispettivi di smaltimento della Deco, tra i più bassi a livello nazionale" ed illustrato "le nuove iniziative intraprese dalla Deco nel settore del recupero con la presentazione di un progetto per la

produzione di compost di qualità nella ValPescara e l'avvio della costruzione a Chieti di un impianto per la produzione di CDR, il tutto in collaborazione sinergica con gli Enti Pubblici".

A conclusione della mattinata, prima del tour inaugurale all'impianto, ha parlato **Rodolfo Di Zio**, Presidente Deco Spa, vero e proprio "deus ex machina" dell'impianto di Colle Cese.

"È indubbio che vi siano difficoltà nel partire con la raccolta differenziata - ha dichiarato Di Zio - ma non si può attendere oltre".

"In futuro - ha continuato - dovranno arrivare sempre meno rifiuti ai siti di discarica".

"La Società Deco che si occupa di ser-

vizi di igiene urbana, nonché della gestione degli impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti, ha già messo in cantiere un nuovo impianto per la bio-essiccazione, ma questa non sarà certamente la soluzione finale: che senso avrebbe il CDR senza una sua valorizzazione energetica?".

"Vorrei trasmettere agli imprenditori colleghi - ha concluso Di Zio - la voglia di far squadra insieme confrontandosi con le realtà istituzionali della Regione nel presentare soluzioni o semplici risorse energetiche per il nostro territorio, nel pieno rispetto dell'ambiente e della salute dei cittadini".



Intervista a **Vincenzo Pardi**, *Presidente Ambiente S.p.A.*

Dott. Pardi come si inserisce l'evento di oggi nel merito della politica abruzzese riguardante la gestione dei rifiuti?

Penso che quello di oggi non sia un punto di arrivo, ma una partenza, uno *start up* nella nuova concezione del rifiuto inteso come risorsa. Nel caso specifico abbiamo una produzione energetica che deriva dalla meticolosa gestione controllata di una discarica.

Allargando la riflessione, ritengo che quello che ci interessa di più come Ente deputato alla gestione dei rifiuti urbani è *riformattare* tutta la filiera dei rifiuti in modo da implementare la *raccolta differenziata* e realizzare così una miglior gestione ambientale nel pieno rispetto delle direttive europee.

Il tutto si dovrebbe concretizzare in una buona gestione dei processi di *riciclaggio*, *bio-essiccazione* ed eventualmente anche con la *produzione energetica* termovalorizzatori (scelte quest'ultime che dovranno essere condivise prima di tutto con le popolazioni locali e poi con gli amministratori).

È chiaro che una risposta tecnologicamente avanzata deve cercare di rispondere, prima di tutto alla legislazione europea sull'ambiente, allo stesso tempo, però, bisogna accettare qualche sacrificio proprio per aver dei risultati migliori. Questo si traduce inevitabilmente in un richiamo perché tutti, dalla popolazione ai produttori, facciano la loro parte per salvaguardare l'ambiente, evitando di condannare ad un futuro insostenibile le prossime generazioni.

Concludendo voglio ricordare che l'energia prodotta qui è sufficiente per una comunità di 6.300 abitanti. Questa viene immessa nella rete del Gestore Nazionale che ha l'obbligo di ricavare energia da fonti rinnovabili (dal 2 al 12%, alla data del 2012), così come previsto dal Protocollo di Kyoto.

Quello che si riesce a ricavare dalla vendita dell'energia prodotta verrà speso per implementare la raccolta differenziata nei Comuni coinvolti e informare l'utenza con continuità sulla politica aziendale, volta alla tutela dell'ambiente.